

SALUTE Quinto caso in pochi giorni. Grave un pensionato di Gaiba. L'Ulss: "Il virus è endemico"

West Nile, ora è emergenza

Due casi di West Nile in poche ore. L'ultimo - comunicato ieri mattina - ha riguardato un 70enne di Gaiba, finito in ospedale a causa della febbre del Nilo e le cui condizioni vengono giudicate molto serie.

Lunedì era stata la volta di un 50enne di Cavarzere, anche lui ricoverato nel repar-

to di Malattie infettive dell'ospedale di Rovigo.

E proprio il Polesine è l'epicentro di quella che ancora non si può definire un'epidemia, ma che di certo si appresta a diventare il vero, grande allarme sanitario di questa estate 2018. Le condizioni meteo molto particolari, con le forti piogge di lu-

glio alternate al caldo umido, hanno accelerato rispetto al passato l'esplosione del fenomeno. Negli anni scorsi, il virus ci aveva abituato a vedere il picco a cavallo tra agosto e settembre. Quest'anno, invece, sono già 15 i focolai rilevati, negli otto comuni attualmente al centro della zona rossa. Una zo-

na, però, che si allarga giorno dopo giorno. Anche perché - come ammette il dg dell'Ulss 5, Antonio Compostella - "il virus è ormai endemico". Ovvero: bisogna imparare a convivere (e non sarà semplice) e dobbiamo sapere che i casi di contagio, quest'anno, saranno tanti.

■ **Alle pagine 3 e 4**

SALUTE Sono saliti a cinque i contagi del virus del Nilo sulle persone. Grave un 70enne di Gaiba

Due casi di West Nile in due giorni

Colpito anche un 50enne di Cavarzere. Pure lui ricoverato a Rovigo, in Malattie infettive

ROVIGO - Comincia a preoccupare davvero il numero di contagi da West Nile che stanno colpendo il Polesine. Sono saliti a cinque da giugno a questa parte le persone che sono state ricoverate con i sintomi del Virus della febbre del Nilo e proprio ieri la notizia di un 70enne contagiato a Gaiba, mentre il 23 luglio, sempre nel reparto di malattie infettive di Rovigo è stato ricoverato un uomo di 50 anni di Cavarzere.

Adesso è veramente allarme. Nell'arco di un mese cinque casi di virus West Nile, non sono un buon inizio, visto che la stagione delle zanzare, vettori per l'uomo della patologia che può arrivare a uccidere, è appena cominciata e durerà almeno fino al prossimo ottobre. "Il quadro clinico del 70enne altopolesano - fa sapere in una nota l'azienda sanitaria polesana - è preoccupante, anche se il paziente comunque reagisce alle cure prestate dal reparto di malattie infettive dell'Ospedale di Rovigo".

Inoltre a preoccupare le autorità sanitarie è il fatto che, in

vari comuni dell'alto, medio e basso Polesine la ricerca del virus West Nile effettuata nelle zanzare catturate nelle scorse settimane abbia dato riscontro positivo evidenziando la circolazione massiccia del virus nel territorio.

L'asta del Po, ma anche dell'Adige appaiono le più a rischio, a quanto pare, anche se tutto il Polesine e tutto il Nord, secondo un bollettino del ministero della Salute, è colpito dal West Nile Disease.

Infatti, mentre la quarta persona colpita dalla West Nile Disease nel 2018 in Veneto è un cavarzerano, di 50 anni, i primi tre casi erano stati riscontrati tutti in provincia di Rovigo (Polesella, Canaro e Occhiobello), il primo circa tre settimane fa, gli altri due erano stati confermati, il 20 luglio, dal laboratorio di microbiologia dell'Università di Padova, a cui erano stati inviati i campioni di urina dei due malati sospetti.

Per questo "l'azienda sanitaria si mantiene in stretto contatto con i Comuni per intensificare le attività di disinfestazione e per l'adozione delle misure ne-

cessarie", assicura l'Ulss 5, anche se, come lo stesso direttore generale confessa (vedi articolo a pagina 4), per problemi di bilancio, non tutti i comuni polesani sono virtuosi nella prevenzione e nella disinfestazione.

L'azienda sanitaria polesana ha anche allertato tutti i medici di famiglia e i pediatri. Un modo per evitare il peggio, infatti, è agire tempestivamente e riconoscere i sintomi del virus West Nile.

Inoltre, in vari comuni dell'alto, medio e basso Polesine la ricerca del virus West Nile effettuata nelle zanzare catturate nelle scorse settimane ha dato riscontro positivo evidenziando la circolazione massiccia del virus nel territorio del Polesine.

Finora nel nostro territorio sono stati segnalati ben 15 focolai di West Nile nei pool di zanzare catturati e analizzati all'istituto **zooprofilattico**. Per tutti i cittadini, ma soprattutto per i soggetti con immunodeficienza, non si tratta di belle notizie. Con questi numeri non si può certo stare tranquilli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Disinfestazione indispensabile, ma non tutti i comuni stanno facendo la loro parte

ZOOM Punge dal tramonto all'alba Zanzara culex unico vettore della malattia per l'uomo

ROVIGO - Il West Nile è una malattia infettiva acuta virale, trasmessa dalla puntura di zanzare infette del genere culex, che pungono prevalentemente dall'imbrunire in poi, durante la notte e all'alba. Il virus ha come serbatoio alcuni tipi di uccelli, quali passeriformi e corvidi, e i mammiferi, tra cui il cavallo e l'uomo, che sono ospiti occasionali e non trasmettono la malattia: il West Nile, dunque, non si trasmette per contatto diretto con una persona ammalata,

ma tramite le punture di zanzare. In una persona in buone condizioni fisiche la malattia si manifesta soltanto come una forte febbre, e se curata adeguatamente - se ne va in qualche giorno, non lasciando ulteriori conseguenze. Diverso è il caso di persone debilitate, inferme, o con patologie pregresse, su cui il virus del West Nile si manifesta con maggior forza, portando - in alcuni casi - anche al coma e alla morte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA